

## Patrizia Farinelli

AA.VV.

*Fantastico italiano. Racconti fantastici dell'Ottocento e del primo Novecento italiano*

a cura di Costanza Melani

Milano

Rizzoli

2009

ISBN 978-88-17-03444-9

L'antologia del fantastico italiano curata da Costanza Melani viene a coprire un preciso vuoto sul mercato librario in quanto raccolte analoghe o risultano esaurite (è il caso ad esempio di quelle curate da Ghidetti e Ghidetti/Lattarulo, dedicate rispettivamente all'Ottocento e al Novecento) o sono in circolazione, ma edite da case editrici di minore diffusione e indirizzate a un pubblico specifico (come il volume per la scuola della Loffredo, *Racconti fantastici italiani*). Più spesso le sillogi in vendita comprendono un repertorio internazionale.

La raccolta è organizzata in quattro sezioni che strutturano il materiale secondo un criterio cronologico e allo stesso tempo poetologico, condividendo gli autori rappresentati in ognuna di esse alcune affinità di approccio al genere per aver operato spesso entro comuni tendenze culturali. Il caso più evidente è quello degli Scapigliati. La prima sezione, «Il risarcimento della Bohème italiana», raccoglie racconti di Arrigo e Camillo Boito, Gualdo, Tarchetti. La seconda, «Reale, ergo fantastico», rappresenta invece la produzione fantastica italiana tra fine Ottocento e primissimo Novecento con autori quali Capuana, Verga, Verdinois, Di Giacomo, e Svevo, per alcuni dei quali la modalità del fantastico era allo stesso tempo una sfida e un collegamento a quella verista. La sezione successiva, «Nero, sempre più nero», è dedicata alle elaborazioni del fantastico in epoca decadentista; vi sono raccolti racconti di Graf, Saredo, Calandra, Zena e Tonsi. L'ultima, infine, «Malinconicamente, ironicamente, fantastico», comprende racconti di scrittori attivi nei primi decenni del Novecento, e precisamente di Papini, Gozzano, Tozzi, Pirandello e Savinio.

I testi antologizzati indicano che il criterio seguito è stato quello dell'esemplarità piuttosto che quello dell'originalità, essendo essi fra i più noti della produzione fantastica italiana. Nell'introduzione generale in apertura al volume, con un linguaggio accessibile ad un ampio pubblico e sulla scorta degli studi teorici più rilevanti, vengono circoscritte le problematiche del genere, non ultima la difficoltà di definizione. Viene segnalata altresì la specificità dei tempi e modi di realizzazione nell'ambito italiano. In tale contesto sono riprese, tra altre,

le acute osservazioni espresse a suo tempo da Calvino su questo argomento. Appare convincente la scelta di introdurre alcuni orientamenti anche prima di ogni sezione con indicazioni sugli sviluppi storico-letterari del fantastico nelle rispettive quattro fasi culturali considerate nonché sugli aspetti salienti e la rappresentatività dei singoli testi. Uno degli aspetti più apprezzabili di queste pagine sono i precisi riferimenti agli influssi diretti o indiretti che i modelli europei e/o nordamericani ebbero sugli autori prescelti.

Ci si sarebbe augurati in apertura al volume delle segnalazioni sui criteri di scelta dei testi e sulle ragioni di concludere l'antologia con un racconto che si situa all'altezza degli anni '40. Presumiamo che una simile decisione sia stata presa all'ultimo momento per una qualche ragione non chiarita, legata alla stampa, piuttosto che per una riflessione storico-letteraria sul radicale cambiamento di questo tipo di produzione nel corso del Novecento. Che fosse previsto un seguito lo fa supporre un'indicazione rimasta presente per errore sul retro della pagina di frontespizio, in cui si ringraziano alcuni editori per la concessione di pubblicare, fra altri, due racconti di Buzzati e tre di Landolfi che restano invece del tutto esclusi dal volume.